

INDICE

PARTE I LA PRASSI E I SERVIZI ECOSISTEMICI: IMPOSTAZIONE, DELIMITAZIONE DEL TEMA E PROFILI DI METODO

1. Premessa e delimitazione del tema	11
2. Un apparente ossimoro: lo sguardo teorico sulla prassi	19
3. L'impianto generale della costruzione teorica di N. Luhmann	24
4. Ancora sullo sguardo teorico sulla prassi; l'utilità della teoria per la prassi	30

PARTE II LA PRASSI AMMINISTRATIVA: UNA PROPOSTA DI RICOSTRUZIONE TEORICA

1. La prassi amministrativa nella prospettiva luhmanniana: impostazione del tema	35
2. Prassi e somma di azioni concrete	38
3. Prassi e cornici decisionali	39
4. Prassi, cornici decisionali e norme giuridiche	43
5. Fonti-atto e fatti produttivi di diritto; impostazione dell'esame dell' <i>opinio</i> (includendo nell'analisi anche la consuetudine): necessità che sia percepibile come comunicazione sociale	44
6. Consuetudine, prassi, <i>type</i> (come forma rafforzata di raccordo autopoietico) e <i>token</i> ; la regolarità come <i>type</i> e lo spazio potenziale di germinazione dei <i>types</i>	48
7. L' <i>opinio</i> (un tentativo di uscire da un paradosso destinato al fallimento), l'aspettativa, il <i>token</i> , il <i>re-entry</i>	51
8. Alcuni corollari: ancora sulle regolarità che non sono fonti; la prova	

del secondo elemento della prassi; la sfida al <i>type</i> ; i <i>types</i> correlati alle fonti del diritto e quelli produttivi di norme interne	54
9. Consuetudine, prassi e meccanismi selettivi di aspettative. La prassi amministrativa come parte di una narrazione particolare, riconducibile alle cornici decisionali delle organizzazioni amministrative. Il “regime” della prassi (ovvero: come essa viene “trattata” dal sistema del diritto). Il campo di applicazione (spazi di germinazione del <i>type</i>). Il numero di ripetizioni del <i>token</i>	57
10. Ancora sulle aspettative e sulla loro strutturazione. Prassi e potere. La prassi come istituto che, nel microcosmo dell’organizzazione, riflette i caratteri del sistema del diritto, pur meno esasperati. Ulteriori conferme sull’irrelevanza dell’elemento psicologico	63
11. Prassi buone, prassi legittime, prassi <i>praeter legem</i> (tracciando un parallelo con la discrezionalità) e prassi integrativa. Ancora sulle c.d. prassi difformi dal dettato legislativo. Differenze rispetto alla c.d. prassi giudiziaria e al diritto vivente	68

PARTE III

AMBIENTE, PRASSI, CONSUETUDINE E PRATICHE: REGIME GIURIDICO E CONFIGURAZIONE TEORICA DEI SERVIZI ECOSISTEMICI

1. Per continuare l’indagine, considerando l’ambiente e i servizi ecosistemici: ancora sull’utilità dell’approccio luhmanniano	77
2. La nozione giuridica di ambiente (tenendo conto che il diritto proietta nell’ambiente un’orditura corrisponde a un sistema sociale); una precisazione sulla diversa formulazione letterale dell’art. 9 e dell’art. 41, Cost.	81
3. I servizi ecosistemici: primo inquadramento del fenomeno	90
4. Quale regime per i servizi ecosistemici? Un approfondimento sulla prassi e sulla consuetudine nei rapporti tra privati	96
5. Gli usi come prodotto dell’esplicazione di autonomia di un ordinamento autonomo. Il meccanismo dell’efficacia. Il doppio paradosso nelle consuetudini	102
6. Lo spazio per le prassi nei servizi ecosistemici. Accenno agli usi,	

alle consuetudini, ai comportamenti non riconducibili a fonti-fatto	110
7. Un approfondimento su buona fede e correttezza	117
8. La rilevanza del regime giuridico: l'appartenenza soggettiva dei servizi/prodotti (il caso della fauna e quello delle acque). Ulteriori precisazioni sui servizi ecosistemici e sulla loro fisionomia: i servizi sono, al contempo, prestazioni, oggetto di prestazioni (e strumento che agevola la comunicazione ecologica)	122
9. I servizi ecosistemici, il regime delle transizioni e il vaglio cui è sottoposto il materiale giuridico proveniente da ordinamenti derivati	127
10. I servizi pubblici come modello per inquadrare i servizi ecosistemici e il ruolo dell'amministrazione rispetto a essi; i compiti dell'amministrazione come forme di adempimento di responsabilità intergenerazionali	140